

*Benvenuto
don Aldo*

TU ES SACERDOS IN ÆTERNUM
SECUNDUM ORDINEM MELCHISEDECH



Brescia, 6 ottobre 2015

Carissimi fratelli e sorelle,

vi accingete ad incontrare don Aldo Rinaldi come vostro nuovo parroco: accoglietelo con spirito di fede e con l'apertura d'animo che vi contraddistingue; davvero, fategli posto nei vostri cuori!

Inviato dal Vescovo, viene in mezzo a voi *"nel nome del Signore"* e porta con sé, per voi, i tesori di grazia acquistati mediante l'Ordinazione presbiterale, doni collaudati da una vasta e molteplice esperienza pastorale.

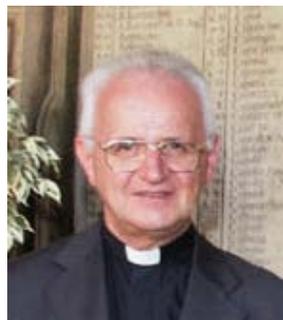
Sono certo della sua corrispondenza alle vostre necessità spirituali; in breve tempo – sicuramente – riuscirà a stabilire con tutta la comunità il clima di comunione già sperimentato altrove.

Conosco il rispetto, la stima, l'affetto e lo spirito di fede che i fedeli di Gardone V.T. sanno riservare ai sacerdoti; anche questo costituisce un fattore di grande valore sia dal punto di vista spirituale che umano.

Esprimo gratitudine sincera al caro don Francesco Bazzoli che ha lasciato la vostra comunità dopo averla servita con intelligenza e amore; insieme con voi lo ringrazio per la sua testimonianza mite, umile e discreta.

Un grazie fraterno anche al vostro curato, don Marco Pelizzari, per la sua generosa dedizione all'oratorio, alla scuola e alla pastorale giovanile e, ultimamente, anche per aver accettato ed espletato l'incarico di Amministratore parrocchiale nel periodo di transizione: il Signore lo benedica e lo custodisca!

Insieme con tutti voi prego volentieri per don Aldo e per il cammino che lo attende; la *"porzione"* di Chiesa che lo accoglie divenga sempre più *"famiglia di famiglie"* nella condivisione, nella corresponsabilità e nella comunione fraterna; il Signore continui a riempirlo di stupore... ogni volta che si accosta all'altare; e lo renda gioioso davanti a Lui e a voi tutti, nella consapevolezza di essere *"inviato"* dalla ricchezza del Suo amore.



don Gianfranco Mascher

Ai fedeli
della parrocchia di San Marco
Gardone Val Trompia

Carissimi tutti,

sono don Aldo Rinaldi e tra pochi giorni sarò tra voi per ascoltare e condividere l'esperienza che state vivendo con Gesù, il Signore.

Vengo con gioia e trepidazione per incamminarmi ed esaudire l'invito che Gesù un giorno ha rivolto a due discepoli: "Venite e vedrete". Insieme sono andati e hanno visto dove dimorava

La dimora di Gesù è semplice e la vita che lì vi si svolge è unicamente tesa al servizio e ad offrire la vita. Gesù, attraverso il nostro Vescovo Mons. Luciano, mi manda in questa comunità cristiana per questo. Senza pretese, poiché so di essere ancora un principiante. Sono però assai desideroso di vedere, imparare, capire qualcosa, tentare e, insieme a voi, possedere il tesoro che il Signore ci offre.

Siamo così invitati tutti a dare la vita, cioè a gestirla, regalandola in solidarietà, prendendo a cuore ogni umanità che bussa alla nostra porta. Il cristiano, sia nel mondo privato che pubblico, deve sentirsi responsabile di ciò che succede ad un fratello, non può far finta di non sapere ciò che gli succede e lo riguarda.

Sentirsi responsabili non si improvvisa, ma si costruisce. Infatti non è svolgere qualche funzione in solidarietà con gli altri, ma vivere in solidarietà con gli altri l'intera esistenza, come ha fatto Gesù.

A Roma si sta concludendo il Sinodo sulla famiglia, l'otto dicembre inizia l'anno santo straordinario della Misericordia, sono due grandi motivi per entrare nel pensiero di Gesù e coglierne la straordinaria forza. Infatti Egli ci presenta il Padre dei cieli come amore e perdono e da questa sua esperienza fa scaturire tutta la sua vita. Non solo: proprio perché Dio è amore, ne deriva che solo l'amore è la forza alternativa e costruttrice, la vera forza che vince, a cui l'uomo è chiamato ad abbandonarsi totalmente.

E' un modo nuovo di vedere ciò che ci circonda, la propria vita e, anche, di vedere la storia. Contrariamente alle apparenze, è solo l'amore che vince.

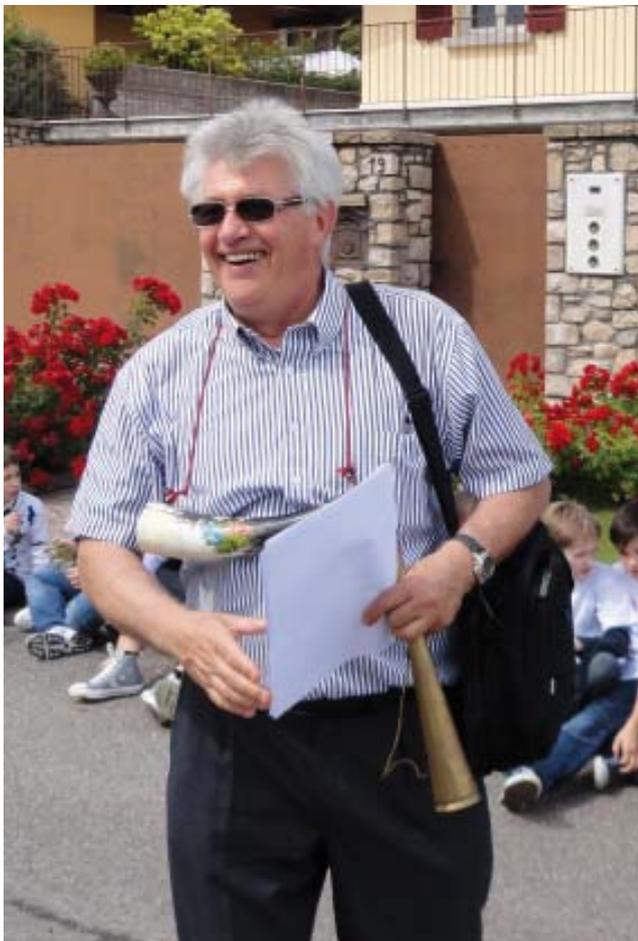
Proseguiamo insieme questo cammino lasciandoci avvolgere dallo Spirito, preghiamo gli uni per gli altri, facciamo tesoro dell'esempio di Santa Maria che nella fedeltà quotidiana ha detto con fiducia il suo "Sì" al Signore della Vita.

La mia benedizione per ciascuno di Voi. Porti, se ce ne fosse necessità, serenità, pace e salute. Io da Voi desidero riceverla con immensa gratitudine, ne ho veramente bisogno. Grazie.



Cordialmente
don Aldo

Don Aldo Rinaldi nuovo parroco della chiesa di San Marco Evangelista in Gardone Val Trompia



Don Aldo, originario di Frontignano, nasce a Barbariga il 16 febbraio 1956; viene ordinato sacerdote dall'allora vescovo di Brescia mons. Luigi Morstabilini il 14 giugno 1980 ed è subito destinato alla parrocchia di Coccaglio come vicario parrocchiale. Nel 1985 viene trasferito, sempre come vicario parrocchiale, alla parrocchia di S. Apollonio in Lumezzane, incarico che svolge per 11 anni fino alla prima nomina a parroco della parrocchia di Magno di Gardone Val Trompia.

Nel 2004 è nominato parroco di Villa di Erbusco, ministero che terrà fino al 24 ottobre 2015, data del suo ingresso.

Benvenuto don Aldo a Gardone, e ben tornato nella Valle Trompia dove, tra Lumezzane e Magno, hai trascorso 19 anni del tuo ministero sacerdotale. Vieni in una realtà che non ti è del tutto sconosciuta, forse però da allora un po' cambiata: avrai sicuramente notato qualche rotonda in più!

La città di Gardone ha fama di essere una realtà difficile: sarà la presenza di numerose fabbriche d'armi, che la classificano così, o l'alto tasso di immigrazione, oppure il fatto di essere nota come la zona con la percentuale più alta di spaccio e consumo di stupefacenti, o anche il detto che un gardonese vive solo per il suo lavoro. È sì una realtà impegnativa, dove però la presenza del sacerdote, pur se forse talvolta in modo inesperto, è richiesta, e anche ascoltata. Sono tante infatti le

associazioni e i gruppi, cattolici e non espressamente tali, che chiedono benedizioni, o celebrazioni di S. Messe. Mi chiedo, però, quale realtà, quale parrocchia sia esente dai pericoli e dalle contraddizioni che il mondo di oggi presenta.

Quando mai, per un prete, l'annuncio del Vangelo è stato, come si dice, una passeggiata? È la nostra società che ha impostato la vita su altri valori che non sono Dio e il Vangelo. Mi sembra di sentire Gesù che descrive le folle che lo ascoltavano come "pecore senza pastore", bisognose di punti di riferimento forti e stabili.



Lasciamo che si racconti di Gardone quel che appare, ma qui in concreto troverai persone che ti sapranno aiutare, apprezzare, magari criticare apertamente, ma anche voler bene. Abbiamo un consiglio pastorale, neo eletto, vivace, che, almeno ad una prima impressione, si sente corresponsabile del difficile onere di gestire una parrocchia.

Ci sono luoghi di culto accoglienti, segno di una devozione e di un rispetto per le cose di Dio che sono radicati nella gente. Esistono gruppi, quali l'Azione Cattolica, gli Scout, la Caritas, che si distinguono per il loro impegno in parrocchia e per la loro storia, interessante ed entusiasmante (soprattutto nel momento difficile della seconda guerra mondiale) e tantissime altre espressioni di volontariato che esprimono l'attenzione al prossimo e la ricerca del bene, anche se talvolta manca la disponibilità ad una cooperazione che faciliterebbe di gran lunga l'operato.

Sei stato curato di Coccaglio, paese natale di Mons. Giuseppe Borra, prevosto amato da tutti, ricordato per il suo amore all'oratorio, la sua passione per l'educazione dei giovani e per la liturgia, la sua schiettezza nel proporre a ragazzi e ragazze di intraprendere la strada difficile, ma bellissima della vita consacrata e per essere stato un confessore amorevole e paterno. Qui si è fermato come parroco e poi come residente per 60 anni e qui ha voluto essere sepolto.

Gardone sa darti tanto. Ti auguro un buon cammino tra noi e auguro ai gardonesi che questo tuo arrivo possa essere per loro l'occasione di un nuovo inizio, con più grinta, con più voglia di camminare verso Cristo

Don Marco

Il saluto del Vicario zonale

Carissimi amici di Gardone,

dopo aver salutato con riconoscenza grande don Francesco Bazoli, vi preparate ad accogliere don Aldo come nuovo parroco della vostra comunità, come sacerdote, come fratello ed amico.

Don Aldo, come ogni sacerdote è stato "scelto fra gli uomini e costituito per il bene degli uomini e delle donne nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati". (Lettera agli Ebrei 5,1).

Egli è stato scelto tra gli uomini, per stare al cospetto di Dio e vivere in profonda amicizia con Lui; è costituito quale inviato dal Signore per insegnare la sua Parola, per celebrare i sacramenti attraverso i quali si attuano l'annuncio del Vangelo e anche il servizio ai fratelli, per fare di tanti singole persone una sola comunità ecclesiale - la Chiesa che è in Gardone - come comunione, come spazio della pace di Cristo, nella sua dimensione missionaria verso ogni donna ed ogni uomo del nostro tempo.

Perciò egli viene e "vi dona tutto quello che la Chiesa ha messo nelle sue mani nell'ordinazione sacerdotale: la parola di Gesù, il Suo perdono, il Suo pane, la Sua guida."

Vi porta la Parola di Gesù e, come l'apostolo Paolo, vi dice: "Cristo mi ha mandato a predicare il vangelo, non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo" (1 Cor 1,17).

Vi porta il Suo perdono, secondo il suo comando: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi..." (Gv 20,23)

Vi porta il Suo pane: "Gesù, presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero". (Mc7,41)

Vi porta la sua guida; sarà un po' come il guardiano delle pecore, aprirà a Gesù Buon Pastore e voi ascolterete la sua voce ed egli vi condurrà su pascoli erbosi e ad acque tranquille vi guiderà. (Gv 10, 1ss - Salmo 22)

Il prete è chiamato non a "far da padrone della vostra fede, ma per essere, invece, collaboratore della vostra gioia" (2 Cor 1, 24).

Ora don Aldo, coniugando la sua vita con la vostra, è chiamato ad essere prete fino in fondo, "anzi fino in cima. Perché essere preti fino in cima, senza fermarsi a mezza costa, significa non solo essere santi come Lui, ma capire che il calvario è l'ultima tappa di ogni scalata e che la croce non è la sconfitta dell'uomo, ma la vetta gloriosa di ogni vocazione". (Tonino Bello).





Carissimi, vi auguro di camminare con don Aldo dietro a Gesù perché è Lui che ci svela il segreto della libertà: la totale fiducia in Dio Padre; perché Lui è la verità, la via e la vita.

Vi auguro di camminare insieme, mettendo sempre al centro Gesù Cristo, per fare della vostra vita un'esperienza di sequela e per costruire una comunità che sia veramente casa e scuola di comunione.

La vostra comunità cristiana diventerà allora un ambito che consente a Gesù di intercettare le persone lungo la strada della vita; e voi sarete i cristiani ai quali tutti possono avvicinarsi, pronti ad ascoltare le loro domande, non però come a dei terapeuti: non offrirete ricette per la vita, ma la possibilità di intessere, riprendere, approfondire una relazione, a partire da uno sguardo pieno d'amore: quello del Signore Gesù nei confronti del giovane ricco.

Buon cammino.

Don Cesare
vicario zonale

Il saluto del Sindaco

Ringrazio il Consiglio Pastorale e Don Marco per lo spazio che in questi due mesi mi hanno donato per entrare nelle vostre case e dar voce alla nostra Comunità che, dopo aver salutato Don Francesco, si prepara ad accogliere il nostro nuovo Parroco Don Aldo Rinaldi.

Fin da settembre, quando c'è stata la partenza ufficiale di Don Francesco, si sono accavallati molti sentimenti in Noi. La gratitudine per il suo essere stato un riferimento, l'emozione di dirsi arrivederci con l'affetto di una stretta di mano e di un abbraccio sono i primi a cui penso. Poi ci sono stati l'attesa, la curiosità e il timore dell'incertezza verso la nuova figura entrante. Adesso il messaggio è arrivato chiaro a Gardone: il nuovo Parroco è presente, designato nella persona di Don Aldo.

La notizia corre veloce; da Magno, dove Don Aldo si è già fatto conoscere come Parroco dal 1996 al 2004, arrivano parole cariche di stima e affetto, segno che il Suo servizio svolto nella nostra frazione ha lasciato un segno importante.

Vivo oggi un momento di attesa con la voglia di conoscerLa, Don Aldo, per iniziare un confronto riguardo le problematiche di Gardone e dei Gardonesi e continuare una collaborazione e una sinergia che sono sempre presenti tra le Parrocchie e l'Amministrazione, con l'obiettivo del Bene comune.

Un ringraziamento lo voglio estendere anche a Don Marco che in questo mese ha dovuto caricarsi di ulteriori responsabilità e lo ha fatto in modo egregio. Prepariamoci dunque come Comunità ad accogliere il nostro nuovo Pastore e il suo modo di esserci guida per continuare il nostro cammino sul sentiero della Vita.

Con stima e cordialità,

Pierangelo Lancelotti
Sindaco di Gardone Val Trompia

Benvenuto colui che viene nel nome del Signore

"Ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio" (Ebr 5,1)

"Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle..." (Gv 21,17)

Il Consiglio pastorale a nome di tutta la comunità La ringrazia e la accoglie, don Aldo, e Le rivolge un caloroso augurio perché possa sentirsi, da subito, a suo agio nella nostra parrocchia, che accompagnerà nel cammino del prossimo futuro.



Ancora una volta sperimentiamo l'amore fedele di Dio: è passato tra noi e ci ha lasciato il segno della Sua presenza.

Grazie, don Aldo, per aver risposto alla Sua chiamata a venire tra noi per portare la Parola, il Perdono e il Pane di Cristo Signore!

Siamo lieti di accoglierLa come pastore e padre e Le offriamo, insieme a tutto il nostro affetto, anche la disponibilità a collaborare, a camminare insieme e a condividere le gioie e le fatiche della missione in questa nuova famiglia, che il Signore Le affida.

Con la sua guida, desideriamo essere quelle pietre vive che compongono la Chiesa, con grande senso di comunione e di responsabilità.

Lei un po' già ci conosce, avendo passato alcuni anni nella vicinissima parrocchia di Magno dove fu chiamato come parroco. Ci ricorderà come gente tutta dedita al lavoro e poco disposta alle relazioni, ma, con il passare del tempo, scoprirà che, sotto sotto, in noi c'è accoglienza e una particolare cura verso i nostri sacerdoti. Impareremo a conoscerci e a capirci mentre percorreremo insieme la strada tracciata per noi nella vita, lavorando per il bene della Chiesa e spalancando le porte sul mondo.

Nonostante anche Gardone viva le molte difficoltà tipiche della società complessa e disorientata nella quale ci troviamo, vogliamo guardare ai giorni che ci attendono come a un tempo favorevole; infatti, alla vigilia del Giubileo straordinario della Misericordia, la nostra comunità è chiamata a osare ancora il futuro, con un nuovo pastore. Leggiamo questo come un segno dello Spirito e una responsabilità verso la comunità parrocchiale, ma anche verso tutti quelli che guardano a noi come testimoni di Cristo nell'amore. E' forte l'incitamento che ci viene dalle parole di Papa Francesco, nel documento di indizione dell'anno Giubilare, *Misericordiae Vultus*: *"Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre"*

Siamo certi che oggi, nella nostra comunità, il clima è adatto affinché i semi germoglino e producano frutti. Non possiamo stare ad aspettare, desideriamo incamminarci con decisione e recuperare coraggio per superare ogni incertezza o paura. Quel coraggio che richiede, ogni volta che si sogna di puntare alto, di sfidare la nostra pesantezza che ci immobilizza in una trincea di aspettative. Modi, tempi, occasioni e linguaggi sono tutti lì, che attendono pazientemente il loro turno per essere usati: non deludiamo questa aspirazione alla vita nuova in noi! Accarezziamo, quindi, il sogno della leggerezza che ci stimola a vedere ogni cosa in una prospettiva differente e contemporaneamente di farlo con una velocità possibile per il nostro cuore e i nostri piedi che fanno il conto con la lentezza e la fatica.

S. Giovanni Paolo II, nell'esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, scriveva *"Il cuore di Cristo continua oggi ad avere compassione delle folle e a donare loro il pane della verità e il pane dell'amore e della vita, e chiede di palpitare in altri cuori - quelli dei sacerdoti -: "Voi stessi date loro da mangiare". La gente ha bisogno di uscire dall'anonimato e dalla paura, ha bisogno di essere conosciuta e chiamata per nome, di camminare sicura sui sentieri della vita, di essere ritrovata se perduta, di essere amata, di ricevere la salvezza come supremo dono dell'amore di Dio: proprio questo fa Gesù, il buon Pastore; Lui e i presbiteri con lui."*

Certamente siamo consapevoli di quanto impegno e dedizione richieda accompagnare una comunità nel cammino di una fede forte che sappia illuminare la vita, ma crediamo nel fedele aiuto che il Signore continuerà a donare in particolare a Lei, don Aldo, e da parte nostra, Le assicuriamo la costante preghiera.

Affidiamo Lei e tutta la nostra parrocchia a Maria, madre della Chiesa, che noi veneriamo Madonna del Popolo e Regina degli Angeli, affinché sappiamo camminare insieme nella gioia del Signore.

Il Consiglio Pastorale

